IL PICCOLO

Anno XIII. | Plenilunio. - Leva il sole ore 4.20, tramonta ore 7.45. | Trieste, Sabato 30 Giugno 1894 | Oggi: Comm. di S. Paolo - Domani: S. Teobaldo | N. 4556.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“.

La scoperta della congiura contro il presidente Carnot. MARSIGLIA 29 (B). E' constatata ufficialmente l'esistenza di una congiura la quale aveva per iscopo l'uccisione del presidente Carnot. La polizia ha scoperto a Cette un complotto, dal quale il Caserio ricevette il mandato di uccidere il presidente. Sono imminenti moltissimi arresti.

I funerali di Carnot. BERLINO 29 (B). L'imperatore Guglielmo ha incaricato l'ambasciatore conte Münster di rappresentarlo ai funerali di Carnot e di deporre in suo nome una corona sulla bara.

PARIGI 29 (N). La decorazione della chiesa di *Notre-Dame* è finita; i funebri paramenti di cui è rivestita danno al sacro luogo un aspetto d'imponente tristezza. Anche l'esterno è decorato. La facciata principale è tutta ricoperta di drappi neri, frangiati d'argento; i lati sono pure rivestiti di nero. Davanti alla chiesa furono drizzate alcune antenne, dalle quali pendono stendardi neri lunghi 7 metri. Gli stentardi hanno ricamate nel centro, dentro a una corona d'alloro, le lettere *R. F.* Nell'interno della chiesa e precisamente nel centro della navata principale fu eretto uno splendido, monumentale catafalco. Il corteo funebre giungerà alla chiesa di *Notre-Dame* verso mezzodì; la grande, storica campana sonerà a morto. Nello stesso momento si udranno pure i rintocchi della campana reale di Saint-Dénis che fu sonata l'ultima volta per la morte di Luigi XVIII; poichè Carnot è da allora, il primo capo dello stato, morto nell'esercizio delle sue funzioni.

La corporazione dei commercianti parigini ha ordinato una corona monumentale, che seguirà il carro funebre, su apposito carro, tirato da 6 cavalli. Nelle vicinanze della chiesa di *Notre-Dame* è esposta in un negozio di fiori una corona, offerta dalle signore di Strasburgo, della qual città reca nel mezzo lo stemma.

PARIGI 29 (N). Fino alle 4 del pomeriggio la salma di Carnot, collocata sulla bara nella cappella ardente dell'Eliseo, fu visitata da oltre 20,000 persone. Davanti al palazzo staziona tutta la giornata un'immensa folla di popolo. Il comandante della guardia sorveglia personalmente l'ammissione dei visitatori. Tutti i capiposto hanno istruzione di non permettere l'accesso a persone sospette. Furono prese le misure più rigorose per impedire che il pietoso pellegrinaggio sia turbato da dimostrazioni.

PARIGI 29 (B). La Camera e il Senato decisero d'intervenire corporativamente ai funerali di Carnot. La Camera votò all'unanimità il credito di 100.000 franchi, chiesto dal governo per i funerali.

Italia e Francia. PARIGI 29 (B). Challemel-Lacour dichiara in Senato che le numerose attestazioni di simpatia fatte alla Francia in occasione della morte di Carnot, da parte dei corpi legislativi dell'estero, rafforzano i vincoli della pace e dissipano i malintesi che potrebbero sorgere tra la Francia ed altre nazioni che quella riguarda come amiche. Il discorso fu salutato da vivissimi applausi.

PARIGI 29 (N). Al Senato ed alla Camera si è data lettura degl'indirizzi di condoglianza dei Parlamenti esteri; quelli del Senato e della Camera italiani furono accolti da lunghe, fragorose ovazioni. Il governo francese ha dichiarato di essere disposto ad assistere gli operai italiani che vogliono rimpatriare; però, essendo la tranquillità completamente ristabilita dappertutto, desidera che non si provochi nè si favorisca l'esodo degli italiani.

TORINO 29 (N). Oggi sono arrivati 850 operai profughi dalla Francia; intere famiglie con bambini laceri e seminudi. Si nota una lieve diminuzione nell'esodo dalla Francia. Il municipio continua a provedere per tutti ricovero e vitto; il comitato cittadino di beneficenza fa miracoli di operosità e di carità. Stasera è partita per Avigliana una compagnia di bersaglieri, per proteggere il rimpatrio di 500 operai francesi dello Stabilimento Vandel e di 60 della ferriera di Bussoleno. Essi hanno spontaneamente dichiarato di voler rimpatriare; l'ordine però non fu punto turbato.

Un Gambetta morto per Carnot. NIZZA 29 (N). Michele Gambetta zio del celebre statista francese Leone Gambetta, è morto quì in età di 90 anni, in seguito alla fortissima commozione provata all'annuncio dell'assassinio di Carnot. Con lui si spegne l'ultimo superstite della famiglia Gambetta.

Un'altra vittima indiretta dell'assassinio di Carnot. PARIGI 29 (N). Un fatto raccapricciante è successo in una scuola di Russière. Un maestro narrava agli scolari l'assassinio del presidente Carnot. Per illustrare meglio la sua narrazione egli prese un lungo coltello affilato e ripetè più volte con questo l'atto con cui Caserio uccise il presidente. I fanciulli si erano tutti affollati intorno alla persona del maestro. Questi, vibrando un colpo, conficcò inavvedutamente la lama del coltello nell'occhio di uno degli scolari e lo ferì mortalmente.

L'assassino Caserio. PARIGI 29 (N). L'assassino di Carnot, Santo Caserio, fu fotografato. Il procuratore della republica cercò di fargli confessare i motivi che lo spinsero al delitto e Caserio gli rispose: Credete voi che noi abbiamo tempo di sceglière i tiranni? Dove l'occasione si presenta, colà siamo sempre pronti a coglierla. Odiamo tutti i tiranni egualmente.

LIONE 29 (N). Un negoziante, il quale trovandosi sul luogo del delitto, aiutò gli agenti di polizia a catturare l'assassino, ricevette ierlaltro la visita di due signori, ben vestiti, che lo pregarono di dar loro la sua fotografia, dicendo che volevano riprodurla in un giornale illustrato. Un'ora dopo la partenza dei due signori, il cui desiderio il negoziante si fece premura di sodisfare, egli ricevette una lettera anonima nella quale gli si comunicava che egli aveva dato la sua fotografia a due anarchici, i quali l'avrebbero riprodotta nei loro giornali per farlo conoscere ai *compagnons* di tutto il mondo. Il negoziante è scomparso da Lione nè si sa dove egli sia andato.

La caccia agli anarchici. LONDRA 29 (N). Telegrafano da Roma al *Times* che il governo italiano è intenzionato di proporre alle varie potenze un ufficio internazionale di sorveglianza del movimento anarchico, che avrebbe un ufficio centrale di informazione con la sede a Ginevra.

ROMA 29 (N). I negoziati per la sorveglianza internazionale degli anarchici sono sospesi. Si attende, per ripigliarli, la costituzione del nuovo ministero francese. L'Inghilterra avrebbe già dato la sua adesione sulla massima, riservandosi poi di decidere sui particolari; la Svizzera pure.

Il nuovo ministero francese. PARIGI 29 (B). Casimir-Perier esortò Dupuy ad accettare il mandato di comporre il nuovo gabinetto.

Parlamento italiano. ROMA 29 (N). *Camera*. Si comunicano le nomine degli onorevoli Adamoli a sottosegretario di Stato agli esteri e di Salandra al tesoro. Il ministro Mocenni, rispondendo alle interrogazioni di Imbriani e Cavallotti sulla composizione della commissione di generali, incaricata di ricercare le economie pel bilancio della guerra, dice che quella nomina è un atto di amministrazione interna, per la quale non si ritiene obligato di render conto alla Camera, dal momento che a questa le relative proposte verranno presentate d'iniziativa e sotto la responsabilità ministeriale. Comunque dichiara che omise di nominare nella commissione l'illustre generale Ricotti, perchè le idee di questi sono già note avendole egli manifestate nel memorabile discorso tenuto in Senato nel 1893. Per la stessa considerazione omise altri generali. Imbriani nega che si tratti di un semplice atto di amministrazione interna, perchè la comunizione fattane da Crispi alla Camera dimostrava trattarsi di un atto politico. Domanda quindi perchè si siano esclusi dalla commissione i generali Ricotti e Ricci. Lo scopo del governo è evidente: vuol tenere lontani gli oppositori per impedire le economie. Mocenni risponde che la salute del generale Ricci non gli avrebbe permesso di partecipare ai lavori della commissione. Ad ogni modo il mandato di questa non ha restrizione di sorta e ad ognuno, militare o no, è sempre lecito di fare ad essa pervenire quei suggerimenti e quelle indicazioni che reputasse utili.

Si approva, dopo breve discussione, il resto dei provedimenti finanziari. Alla votazione segreta, il complesso risulta approvato con 180 favorevoli e 74 contrari.

ROMA 29 (N). L'*Italie* afferma che Crispi domanderebbe che prima delle vacanze sieno discussi i pieni poteri. Sono inesatte tutte le voci che si fanno correre sulle decisioni della Commissione di generali per le economie; su di esse viene mantenuto il più rigoroso segreto, volendosi dare una certa solennità al responso commissionale. Molto probabilmente sarà nominato relatore il generale Cosenz, il quale coll'autorità del suo nome contribuisce ad accrescere questa solennità.

La maggioranza di 106 voti, avuta dal governo sul complesso dei provedimenti finanziari, ha superato le generali aspettative. Pare che si prenderanno le vacanze ai 6 di luglio. Le uniche questioni scottanti che potranno presentarsi in questi giorni sono la mozione sui deplorati e la proposta di apertura del plico segreto.

L'autonomia del Trentino. TRENTO 29 (N). Il barone de Ciani, deputato del Trentino aveva chiesto di essere ricevuto in udienza dall'imperatore, quale rappresentante della città di Trento. Giunti gli altri deputati del Trentino a conoscenza di questa domanda, si affrettarono a chiedere di essere ricevuti in udienza cumulativa. Ora la Luogotenenza di Innsbruck ha significato a tutti i richiedenti che giusta il programma già stabilito per il soggiorno dell'imperatore nel Trentino le udienze erano escluse.

I deputati trentini decisero allora di presentare al sovrano un nuovo *memorandum*, contenente i desideri del trentino rispetto all'autonomia della propria amministrazione. La comunicazione della Luogotenenza d'Innsbruck è una nuova prova che il viaggio dell'imperatore nel Trentino non ha alcun carattere politico.

Fra China e Giappone. LONDRA 29 (N). Un dispaccio del *Daily Chronicle* annuncia essere imminente lo scoppio della guerra tra China e Giappone per la questione della Corea.

Un attentato fantastico contro la «Burg» a Vienna. VIENNA 29 (N). Una corrispondenza locale annuncia che ieri a Vienna si era sparsa la voce che nel palazzo della *Hofburg* fossero state trovate 6 bombe. La notizia trovò subito credito per il fatto che nel pomeriggio fu arrestato un individuo, il quale aveva dichiarato in publico che nella notte dai 28 ai 29 si sarebbe fatto saltare in aria la *Burg* per mezzo di bombe. Una commissione speciale, composta d'un capitano della guardia imperiale dell'ingegnere che dirige i lavori del palazzo e di vari funzionari della Casa imperiale, eseguì una minuziosa perquisizione in tutti i locali del palazzo, senza trovarvi nulla di sospetto. Della diceria erano stati informati subito l'imperatore, il direttore di polizia e il gran maggiordomo di corte.

Alle manovre imperiali tedesche. VIENNA 29 (N). Alcuni giornali esteri avevano recato la notizia che l'imperatore d'Austria, il re di Sassonia e lo czarevich avrebbero assistito alle manovre imperiali tedesche, che avranno luogo nella Prussia orientale. Si annuncia ora ufficialmente che solo la presenza del re di Sassonia alle dette manovre è sicura; è probabile anche che vi assista lo czarevich ma della partecipazione dell'imperatore d'Austria non fu neanche mai parlato.

L'affare von Kotze. BERLINO 29 (N). L'affare von Kotze avrà per conseguenza parecchi mutamenti nelle alte cariche di Corte. Fu constatato che le lettere anonime, pervenute a membri della casa imperiale e ad altri personaggi d'alto bordo, sono scritte da due mani diverse. Esse differiscono anche riguardo al contenuto; alcune sono redatte con arguzia e spirito acutissimo, altre sono invece triviali e grossolane.

L'arciduca Francesco Ferdinando a Londra. LONDRA 29 (B). E' arrivato l'arciduca Francesco Ferdinando d'Este, ricevuto dal duca di Connaught e dal principe Enrico di Battenberg. Domani la coppia principesca di Galles offrirà all'arciduca un banchetto, al quale sono pure invitati lo czarevich, lord Rosebery e lord Salisbury.

I drami dell'alpinismo. VIENNA 29 (N). L'apprendista tipografo, Alfredo Liebnitzky, diciannovenne, precipitò, in un'escursione alpina sul *Kaiserstein*, rimanendo cadavere sul colpo. Egli voleva dissetarsi a uno zampillo d'acqua ma nel momento in cui si chinava sdrucciolò e piombò in un precipizio. Lo accompagnavano tre amici, che giunsero oggi a Vienna e raccontarono la catastrofe.

La Borsa di Vienna. VIENNA 29 (N). Le transazioni private a questa Borsa furono oggi fiacchissime. Erano segnate le quotazioni seguenti: *Credit* 350.75; Meridionali 341.75; Lombarde 106.25; Alpine 82.25.

RECENTISSIME.

Pei funerali di Carnot. PARIGI 28. La Commissione pei funerali del presidente Carnot ha deciso che il corteggio funebre si formerà all'Eliseo alle sette della mattina di domenica. Il corteo si avvierà alle dieci per l'avenue de Marigny, i Campi Elisi, piazza della Concordia, la rue de Rivoli, piazza dell'Hotel de Ville e il ponte. Arriverà a mezzogiorno a Notre Dame. Dopo la cerimonia religiosa, il corteo si avvierà al Quai, il Marché Neuf, ponte e piazza e boulevard Saint Michel, e attraverso al quartiere latino e la rue Soufflet al Pantheon. Saranno proferiti quattro discorsi: uno da un ministro; uno dai presidenti della Camera e del Senato e uno da un allievo del Politecnico. Quindi avrà luogo la sfilata delle deputazioni dell'esercito. La popolazione è invitata a esporre le bandiere abbrunate.

Caserio in prigione. PARIGI 28. Si ha da Lione che Caserio occupa la cella N. 42 della prigione di Saint Paul, al piano terreno. Essa contiene un letto da campo, una sedia, un tavolo, un lavamano e un attaccapanni. Due guardiani lo sorvegliano continuamente. La sua attitudine è di un incosciente. Sembra che ignori l'enormità del delitto. La sua intelligenza pare limitata; l'istruzione nulla. Comprende il francese, ma lo parla malissimo con frasi corte. Dorme tranquillamente la notte intera e parte del giorno. Mangia molto; non fuma. Non possiede neppure un centesimo, ma non si preoccupa di nulla. Sembra accertata la complicità di Laborie, arrestato a Montpellier, con Caserio ed altri. Forse avrebbero complottato la morte di Carnot perchè egli firmò le sentenze delle esecuzioni di Henry, Vaillant e Ravachol. Il giudice istruttore Bernot, crede che Caserio passerà alle Assise dal 25 al 30 luglio. Egli espierà la sua pena sul patibolo verso il 15 agosto. Sarà ghigliottinato sul luogo solito, sul corso Charlemagne a cento metri dalla piazza Blandine, davanti la piccola chiesa.

Supposti complici del Caserio. MONTPELLIER 28. Si conferma che l'anarchico Laborie, serrato dalle domande, confessò d'avere pranzato sabato sera con Caserio, che gli avrebbe confidato lo scopo del suo viaggio a Lione: Laborie sarebbe nato ad Alais, il 3 novembre 1850, e registrato sotto i nomi Carlo o Antonio, figlio d'un operaio calzolaio e di Vittoria Orsula Gardie di Rousson nel Gard. Il padre abita ad Alais, la madre è morta; il figlio abbandonò i genitori giovanissimo. A Montpellier stamane arrestarono anche la moglie di Laborie. Ambo i coniugi sono in segreta. Le perquisizioni continuano.

Un accidente al feretro di Carnot. PARIGI 28. Un accidente penoso avvenne stamane nella camera ardente. Il feretro di quercia, troppo angusto e mal costrutto, si squarciò lasciando vedere la cassa di piombo. Gli addetti all'impresa di pompe funebri portarono subito un feretro novello più spazioso, ove collocarono la cassa di piombo. Al Pantheon cominciarono a rimuovere la impalcatura, solo parzialmente, fra le colonne di mezzo per formare un passaggio di quattro metri sopra sei, fino a due terzi dell'altezza del monumento. Arrivarono all'Eliseo oltre quattrocento corone di fiori e di perle. Un apposito registro accoglie i nomi dei donatori. I grandi fioristi espongono nelle vetrine magnifiche corone destinate a Carnot. Il publico si affolla a contemplarle. Il comandante militare di Parigi, generale Saussier, levò le punizioni ai soldati della guarnigione in occasione dell'avvento di Périer alla presidenza.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Il comitato di signore della „Lega Nazionale“. Dal rendiconto presentato dal Comitato di Signore risulta che furono dalle stesse elargiti f. 802.50 oltre a diversi capi di biancheria e di vestiario e spesi f. 759.33 per l'acquisto d'indumenti distribuiti fra gli allievi poveri e meritevoli delle scuole di città e del suburbio. Di questi giorni allo stesso Comitato è pervenuta dalla sig.na Erminia Ieklin la offerta di f. 25 per onorare la memoria del defunto signor Alessandro Gallo.

Elargizioni alla „Lega Nazionale.“ Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Da Pietro B.. festeggiando il suo natalizio, f. 5.

Corte d'Assise. Oggi ha luogo il dibattimento in confronto di Cristoforo Castro, già stimatore di preziosi al Montino del signor Dussich, cognato di G. B. Contento, il cassiere scappato. Il Castro è accusato del crimine di truffa e del delitto di sottrazione di oggetti sequestrati. Nel *Piccolo della Sera* publicheremo una particolareggiata relazione di questo dibattimento, il cui esito è atteso con somma curiosità dal publico.

Le corse velocipedistiche di ieri. Il solito publico elegante e numeroso, che frequenta gli spettacoli sportivi della nostra città, convenne anche ieri nell'ippodromo Montebello per le corse velocipedistiche, le quali ebbero in complesso un esito brillante e divertirono gli spettatori. Peccato che l'incidente di Mantova abbia impedito la venuta del Nuvolari, il quale oggi è considerato come la prima forza del velocipedismo italiano, e che mancassero il Nelson e il Lurion per malattia e lo Ehinger per motivo ignoto. Nondimeno il gruppo di velocipedisti presentatosi ieri al nostro publico è sempre tale da dar luogo a gare interessantissime e conta elementi di primissima forza come il Banker, il Dani e l'Opel, e corridori di molto valore come il Bonini, il Michelazzi. il Fogolin, il Cornuda, il Cominelli ecc.

La prima *Corsa di velocità*, raccolse 9 partenti: Colombo e Bonini di Firenze; Capellan di Trieste, Banker di Pittsburg, Fogolin di Milano, Dani e Michelazzi di Firenze e Cominelli di Milano.

Questo gruppo numeroso e brillante passò come una meteora davanti alle tribune prendendo subito un treno adeguato al titolo della corsa. Il primo giro fu compiuto in 1', 35''; il secondo in 1', 16''. Nella volata finale l'americano Banker riuscì a battere Dani e Opel, che tenevano la testa e giunse primo in 2', 51''; secondo Dani in 2' 51'' 1/5; terzo Opel in 2' 51'' 2/5; quarto Fogolin. Nell'ultimo giro cadde il Michelazzi, senza farsi alcun male.

La seconda, *Corsa Juniori*, ebbe 11 partenti su 12 iscritti e cioè, *Hellas*, Greenham, *All. Espero* di Trieste, *Eolo*, Roner e Carlini di Udine, Cominelli di Milano, Morandi e Michelazzi di Firenze e Novak di Zagabria. Un gruppo di giovani corridori, parecchi dei quali daranno presto del filo da torcere ai più provetti. Vinse con una splendida volata il Michelazzi, in 2' 35''; secondo il Cominelli in 2' 35'' 2/5; terzo Carlini in 2' 38'' 4/5.

Seguì la prima prova della *Gran Gara Trieste*, di cui la seconda prova, la decisiva, sarà corsa domani. Vi parteciparono ben 15 corridori e cioè Colombo, Bonini, Capellan, Durigutti, Banker, Fogolin, Cornuda, Novak, Dani, Michelazzi, Opel, René, Carlini, Cominelli e Morandi. Dopo una vivissima lotta, che durante i sei giri della corsa ebbe varie vicende, la vittoria fu nuovamente conquistata dall'americano sul fiorentino per 1/5 di secondo. Il risultato: Primo Banker in 8' 14'' 1/5; secondo Dani in 8' 14'' 2/5; terzo Bonini 8' 14'' 4/5; quarto Fogolin, quinto Cornuda, sesto Opel. I punti, tenuto calcolo dei traguardi, vennero quindi così assegnati; Banker 12 1/2; Dani 10; Bonini 8; Fogolin 6; Cornuda 4; Opel 2; Capellan 2/3; Michelazzi 2/3; Cominelli 1/2.

La *Corsa Bicicli* non destò molto interesse causa l'assenza di Ehinger e di René. Corsero Mihac di Graz, Misgur ed *Espero* di Trieste. Primo Mihac in 4' 4'' 4/5; secondo Misgur in 4' 5''.

La corsa dei *Tandem* riuscì interessantissima. Vi presero parte le coppie: Colombo-Bonini; Cornuda-Fogolin; Dani-Michelazzi; René-Capellan. Si nota con dispiacere il ritiro di Banker e Opel, una coppia di prima forza. Evidentemente si riservano per l'ultima corsa. Per i tre primi giri i quattro *tandem* procedono in fila, ma all'ultimo la fila diviene gruppo e arrivano così al traguardo in una volata vertiginosa. Le coppie Dani-Michelazzi e Cornuda-Fogolin fanno *dead-heat*, in 6' 2'' 4/5; li seguono Colombo-Bonini in 6' 3''. Il publico applaude; ma i corridori avanzano qualche protesta; si parla di strada tagliata e di altro. La giuria propone ai corridori un giro di decisione; essi accettano e dando prova di eccezionali polmoni lo eseguiscono dopo breve riposo. Questa volta Dani e Michelazzi arrivano primi, con una splendida volata in 1' 17'' 1/5; secondi Bonini e Colombo in 1' 17'' 2/5; terzi Fogolin e Cornuda in 1' 18 1/5. Il publico applaudisce freneticamente; i velocipedisti portano Dani in trionfo.

L'ultima corsa, *Montebello*, ha le più strane peripezie: vi sono 12 giri abbondanti da percorrere e quasi fino all'ultimo la testa è tenuta dalle seconde forze. Banker e Dani sono chiusi in un ginepraio di manubri e di pedali, da cui non riescono a sbarazzarsi; per un poco vi è anche Opel, ma egli, più fortunato degli altri, riesce a cavarsela. Sulla metà dell'ultimo giro Michelazzi, che ha preso la testa, attacca una magnifica volata, con la quale guadagna molto terreno e già nel publico lo si preconizza vincitore della corsa. Ma il giovanetto, che ha i polmoni e le gambe di un futuro gran corridore, non ha ancora la sicurezza del vecchio corridore; a duecento metri dal traguardo si volta con un movimento troppo brusco, che gli fa perdere i pedali e lo fa spostare verso l'infuori. Il tentativo che fa per riprendere i pedali è più di quello che occorra per farlo capitombolare. Un grido s'innalza dalla folla; ma il plotone dei corridori è abbastanza distante per poterlo scansare. Arriva primo Opel in m. 18'; secondo Bonini in 18' 1/5; terzo Banker (che ha potuto soltanto negli ultimi 200 metri prendere la sua vera volata) in 18'1''; quarto René. L'ultimo giro di questa corsa di 10 chilometri è stato fatto in un minuto e 13 secondi. Non c'è male!

Il publico si affolla attorno al *pésage*, per sapere che cosa ne sia stato di Michelazzi; fortunatamente si tratta di cosa leggera: alcune escoriazioni alla fronte ed al naso, guaribili in pochi giorni.

Il totalizzatore ha fatto magri affari. Sull'ultima corsa però ha pagato per Opel 50 per 5, essendo Banker e Dani i favoriti.

Domani seconda giornata, in cui si avrà, fra altro, la prova decisiva della *Gran gara Trieste*, ed una corsa di resistenza di 40 chilometri, la quale non potrà durare meno di un'ora e mezzo. E' raccomandabile di portarsi la cena.

Il podestà di Trento. Sullo stato di salute del podestà di Trento si hanno telegraficamente queste notizie in data di ieri:

Ore 9.50 ant. Notte piuttosto irrequieta, quasi insonne. Lo stato generale è invariato.

Ore 5.10 pom. E' sopraggiunta una leggera reazione nella febre. La giornata trascorse abbastanza calma. Continua l'insonnia.

Società Operaia. Nella Palestra della Unione Ginnastica ebbe luogo, ieri alle 4 pom., il congresso cumulativo di costituzione delle Casse sezionali di mutuo soccorso della Società Operaia Triestina. Intervennero circa 400 soci fra cui molte socie.

Presiede il gran mastro G. Venezia. Il direttore sig. Widmar dà lettura del decreto luogotenenziale, col quale viene approvato lo statuto delle Casse di mutuo soccorso.

Il presidente sociale sig. Edg. Rascovich è lieto di poter constatare che finalmente la Società ha raggiunto, dopo lungo e difficile lavoro, il suo scopo principale, quello cioè di poter costituire legalmente le casse di mutuo soccorso. Accenna che contribuì all'esito felice, l'opera costante ed indefessa del segretario sig. L. Tognoli, il quale coi consigli autorevoli dei signori avvocati dott. Alfonso Sajiz, dott. Scipione Sandrinelli e del sig. Gustavo Bazzanella, potè elaborare lo statuto, che venne dalle competenti autorità, dopo molte peripezie, approvato. Egli propone per questi signori, e l'assemblea vota ad unanimità, un atto di ringraziamento.

L'assemblea vota pure ad unanimità un ringraziamento alla Direzione.

Il socio signor Furlanetto Giovanni, fra applausi vivissimi, propone che il congresso voti il seguente ordine del giorno:

«Oggi 29 giugno 1894, radunatisi i soci e le socie in assemblea generale per proclamare la costituzione delle casse di mutuo soccorso, che col perseverante volere di tutti ed incorata dall'esempio di Edgardo Rascovich alfine è raggiunta, la Società Operaia Triestina, apprezzando la rara abnegazione dell'uomo che ha saputo condurre le sorti di questo sodalizio a floridezza, delibera di offrirgli, nella solenne commemorazione del 25° anniversario, un ricordo del proprio grato sentire e affida al Consiglio dei mastri l'incarico di prendere le opportune disposizioni».

Edgardo Rascovich, con voce più volte interrotta dalla commozione, ringrazia, però prega i consoci a volersi limitare a questa dimostrazione di stima, non occorrendo a lui altro ricordo che questo, che pur rimarrà indelebile nell'animo suo.

Fra l'entusiasmo dell'assemblea viene votato per acclamazione l'ordine del giorno proposto dal socio Furlanetto Giovanni.

Dopo ciò si passa allo spoglio delle schede. Su 523 voti vengono eletti ad unanimità i seguenti signori: *Soprastanza:* Presidente, Edgardo Rascovich. - Direttori: Giuseppe Bratos, Ercole Butschek, Giuseppe Cante, Giovanni Fanelli, Giovanni Kostner, Giuliano dott. Perco, Virgilio Righetti, Pietro dott. Rozzo, Antonio Tamburlini, Eugenio Trojer. - *Comitato di revisione:* soci: Leopoldo Asquini, Michele Cossutta, Cesare Migliorini, Gustavo Salarini, Gualtiero Sandrinelli, Lorenzo Tognoli. - *socie:* Giuseppina Aite, Anna Cossutta, Annita Rodella.

Società di Minerva. Il congresso generale ch'era indetto per ieri, andò deserto. Esso avrà luogo la sera di mercoledì 4 luglio alle 7 e mezzo, con lo stesso ordine di pertrattazione. Le deliberazioni saranno valide con qualunque numero di partecipanti, salvo quelle relative alle proposte modificazioni dello Statuto sociale, per le quali è richiesta la presenza di almeno un quinto dei soci ordinari.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Emma Iesirschik ha dato ieri la mano di sposa al signor Teodoro cav. de Brucker. Felicitazioni ed auguri cordiali.

Gli eccessi contro gl'italiani a Lione. Un nostro redattore ha avuto ieri una intervista con la signorina Alessandrina Puppo, arrivata qui ierlaltro di sera, con il treno delle 8.40 reduce da Lione, ov'era occupata quale cassiera nel *Café Comptoir Rentier*, sito nella *rue de Turaine*. Ecco ciò ch'ella racconta:

— Sono fuggita da Lione perchè, avendo il mio principale, ch'è francese, sposato una italiana, ed essendo italiani parecchi della servitù, il *caffè-restaurant* venne preso d'assalto dalla folla e dovemmo tutti scappare. Chè momento terribile fu quello! Mi vengono i brividi ancora a pensarci. Ritenemmo tutti di essere spacciati: tanto era il furore degli assalitori.

— Il tumulto dev'essere riuscito ancor più terribile perchè la popolazione, causa le feste, si trovava tutta in movimento...

— Appunto. La città era in festa; le vie infiorate, pavesate le finestre e lumi per tutto. Una vera bellezza, uno spettacolo incantevole. Giungevano echi lontani di «Viva Republica! Viva Carnot!» Pareva che festeggiasse il passaggio di un trionfatore. Il nostro caffè era riboccante di gente; io mi trovava al banco.

— La bufera scoppiò improvvisa?

— Non saprei descrivere ciò che avvenne in un attimo. Verso le dieci udimmo delle grida lontane. Non si poteva comprendere di che cosa si trattasse. Coloro che si trovavano nel caffè, signore e uomini, uscirono sulla via, tra curiosi e perplessi. Un'onda di gente venne giù per la via *Turaine* tempestando. Al primo momento quelli che ne erano usciti ritornarono nel caffè, retrocedendo. Poi si udirono le grida tremende: *Ils ont assassiné Carnot! L'assassin est un italien! A bas les italiens.* Fu un urlo generale. Il *restaurant* si vuotò in men che non si dica. Tutti correvano imprecando. Noi rimanemmo al nostro posto, ma trepidanti. Fuori il fermento cresceva di minuto in minuto! Le grida di «fuori gli stranieri!», «abbasso gl'italiani!» si ripetevano sempre più spesse. Ma insieme al furore, si notava nella folla profonda costernazione.

— A quelle grida, loro non sono scappati?

— No. L'improvvisa notizia ci aveva sorpresi così ch'eravamo rimasti come intontiti. Guardavamo nella via la folla che pareva un mare in tempesta. Uno degli addetti al caffè, appunto un italiano, prevedendo qualche brutto tiro, consigliò di chiudere il locale. Ma quando ci si accinse a seguire il consiglio, era già tardi. La folla tumultuante irruppe nel caffè e cominciò a devastare, a romper tutto.

— E la polizia?

— Fece il possibile. Devo dire però che i devastatori non ci toccarono; abbiamo potuto scappare per una porta laterale e confonderci nella moltitudine.

— E quando poi si apprese che Carnot era morto?...

— Il tumulto crebbe a dismisura e non cessò per tutta la notte. Bande di dimostranti percorrevano le vie urlando: «morte agli assassini!» - «vogliamo vendetta!» o cantavano la marsigliese oltre a canzonacce improvisate, contro gl'italiani.

— A che classi appartenevano i dimostranti?

— Ce n'erano di tutti i colori; di condizione civile, operai e individui dell'infima specie. — Questi, naturalmente, facevano il maggiore baccano. C'erano anche donne, scalmanate, con banderuole rosse, urlanti come ossesse. Pareva di essere in piena rivoluzione. Il nodo maggiore della folla era raccolto sulla *rue de la Republique*.

— La cavalleria e i gendarmi uscirono subito?

— Subito nella notte. Ma che cosa avrebbero potuto fare contro quel turbine di gente? L'azione dei soldati restava paralizzata e dovevano limitarsi a qualche arresto, bene spesso frustrato.

— Il giorno dietro, poi?...

— Gli eccessi continuarono ancor più violenti. Quegl'infuriati entravano nelle botteghe degl'italiani e ne portavano quanto ne potevano nel mezzo delle vie. Sono scene che ho vedute io stessa. Fatti dei dei monti di mobili, di masserizie, di ogni cosa, vi appiccavano il fuoco, alimentando quei falò con petrolio. E la folla intorno schiamazzante. Era uno strano spettacolo; parevano bivacchi militari. E urlavano sempre «Morte a Crispi!» — «Fuori gli italiani!»

— I soldati non impedirono questi eccessi?

— Cercavano di farlo, ma la folla era così minacciosa e compatta!... Probabilmente ne sarebbe seguito un conflitto sanguinoso...

— Lei fino a quando è rimasta a Lione?

— Fino a martedì.

— Cosicchè ha assistito alla partenza della salma di Carnot per Parigi?

— La salma è partita lunedì sera ed io non ho osato uscire di casa. Però, sia che la folla si fosse tutta radunata alla stazione, sia per altro motivo, durante quelle ore, in città vi fu un po' di calma. Anzi il mio principale mi diceva: Adesso che la salma è partita, forse si quieteranno. Ma dopo, invece, il baccano ricominciò più fiero. Non dormii tutta la notte, in continua ansietà.

I rumori che giungono dalla città erano spaventosi. Dalla mia finestra vedevo uno di quei roghi strani, che, abbandonato, arse un bel pezzo, poi si spense lentamente. Il mio principale mi consigliò di partire.

— Ci fu un accordo fra gl'italiani per abbandonare Lione?

— Questo non so. Posso dire soltanto che alla stazione trovai una calca di fuggiaschi. Ma ci volle del bello per riuscire a prendere il biglietto. Il quadro della stazione era miserando. Famiglie intere che partivano, recando poche robe, cose di prima necessità, in fardelletti. Donne piangenti, con bambini in braccio; uomini muti, accasciati; in tutti il terrore del pericolo contro cui non si poteva lottare. Finalmente si partì. I vagoni erano stracarichi. Prima era partito già un altro treno, stipato d'italiani.

— Si temevano dimostrazioni lungo la via?

— Sì! Ma l'autorità aveva proveduto. Ad ogni stazione incontravamo gruppi di persone, contadini e altri, che imprecavano contro gl'italiani. Ma c'erano i gendarmi che impedivano almeno le vie di fatto. Passata la frontiera, mi parve di rinascere. A dieci metri della frontiera ci giunse le ul-

---

LA FAME DELL'ORO
ROMANZO (39
di ARMAND LAPOINTE

Max faceva visibili sforzi per contenere la sua collera e serbare il suo sangue freddo.

— Ecco una bella comedia - egli disse con un sogghigno di cattivo augurio.

— Max! - esclamò Cecilia, come colpita da quelle parole.

E, a sua volta, ella si precipitò sulla cassa, ne spalancò tutte le aperture, frugò dappertutto, ma non trovò nulla in alcun luogo.

Frattanto Federico s'era appressato a Max e, digrignando i denti e serrando i pugni, gli disse:

— Ah! ci prendi forse per ladri?

— Ma... - rispose l'altro; - potreste anche esserlo...

E siccome i due uomini già si minacciavano collo sguardo e col gesto, Cecilia s'interpose fra loro.

— Sì, - ella disse, - ci deve essere un ladro, ma non è Federico, nè io; potete credere alla mia parola, Max. Mezz'ora fa un milione e duecentomila franchi sono stati posti da me su questa tavoletta, e la chiave della cassa l'ho tenuta sempre io, in saccoccia. Io sola avrei potuto impossessarmi di quel denaro. Mi credete capace di ciò, Max Rewel?

Il suo sguardo energico e risoluto interrogava il volto dell'americano.

Questi rispose evasivamente.

— In quel caso, chi è il ladro?

La colera di Federico s'era subitamente calmata per lasciar posto alla delusione.

— Il ladro - egli disse - è colui che, in cambio del denaro, ha messo qua questo biglietto. Ma non può essere lontano...

Cecilia s'aggrappò al cordone del campanello e due domestici accorsero, coi volti spaventati, a quello scampanellio.

— Qualcuno... qualche estraneo è entrato in castello? - ella domandò.

— No, signora; nessuno! - rispose uno dei domestici.

— Il cancello è stato rinchiuso dietro alla carrozza del signore, - disse l'altro, designando Max, - e la porticina non è neppur stata aperta.

— Ed io vi dico - esclamò violentemente Federico prendendo i due disgraziati pel colletto - che qualcuno s'è introdotto in questa casa da una mezz'ora in qua e vi ha rubato una somma considerevole... Dovete trovarmi il ladro se non volete che vi appicchi colle mie mani al più bell'albero del parco, perchè se nessuno è entrato qua, siete voi i ladri.

I due domestici, tutti sgomenti, protestarono contro quell'accusa.

— Vedremo! vedremo! - aggiunse Federico; - intanto seguitemi; faremo assieme le più minute ricerche.

Uscì coi servi lasciando soli Max Rewel e Cecilia Chamblay.

La galleria dove si trovavano riceveva luce da finestre che guardavano sul parco; Cecilia come se avesse voluto seguire collo sguardo suo figlio nelle sue ricerche, s'appressò ad una di quelle finestre e stette là, attenta, tentando vederci nell'oscurità che avvolgeva il giardino e il parco.

Ad un tratto guizzò un lampo più prolungato degli altri ed a quella luce sinistra ella scorse un uomo, dal capo coperto di un *fez* rosso, che varcava la porticina del parco, richiudendola dietro di sè.

Fu come un'apparizione spettrale. Cecilia rabbrividì tutta e gridò con voce strozzata dallo spavento:

— E' lui! lui! eccolo!

Con un salto Max si trovò al suo fianco e guardò nella direzione che ella indicava. Ma il lampo si era spento e l'oscurità pareva cresciuta.

Cecilia lo prese per mano e lo trascinò verso la scala.

— Venite! venite! - diceva fuori di sè. - E' lui! l'ho visto!

— Ma chi, lui?

— Mio marito.

— Albert-Bey?

— Sì.

— Suvvia, mia cara; credete, adesso, agli spettri?

(Continua)

time grida di «Abbasso gli italiani!» Dieci metri dopo ci salutò il saluto «Viva l'Italia!» Quale contrasto! Piangevano tutti.

— Come furono accolti a Torino?

— Può imaginare! Fu un'accoglienza fraterna. I fuggiaschi vennero presi d'assalto. Si voleva sapere; udire la verità dalla loro viva voce. E, a udire i fatti, erano esclamazioni di rabbia e vivissime proteste. Io proseguii per Milano, Mestre e Udine. Le assicuro che la memoria di quelle scene non mi si cancellerà mai dalla mente.

La signorina Puppo è una simpatica e gentile ragazza sui 24 anni, dai capelli castani, dallo sguardo franco e intelligente.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria del defunto Enrico Corsi, ci pervennero dai dolenti colleghi, fior. 10, a favore della Guardia medica e fior. 10, a favore dell'Orfanatrofio S. Giuseppe.

Il corpo insegnante della scuola reale dello Stato, rimise alla Guardia medica l'importo di f. 20, per onorare la memoria della madre del loro collega prof. A. Arche.

Suicidio d'una triestina a Roma. Da Roma in data di ieri ci è pervenuto il seguente telegramma: Nel pomeriggio di ieri, la signorina Edvige Venezian, d'anni 30, da Trieste, sorella dell'ing. Emilio, impiegato al Ministero d'agricoltura e commercio, e del professor Giacomo, docente all'Università di Macerata, poneva fine ai propri giorni, gettandosi da una finestra della propria abitazione, al quarto piano di una casa in via Venti Settembre. Il corpo della sventurata, precipitando dall'alto, urtò contro i fili di ferro che attraversavano il cortile. Accorsi gli inquilini, le bagnarono le tempia e facendole fiutare dell'ammoniaca la fecero rinvenire. Ma le sole parole che ella pronunciò furono: «Voglio morire.» La trasportarono all'ospedale di Sant'Antonio in condizioni gravissime. Fu chiamato il fratello Emilio, il quale, al vederla in quello stato, scoppiò in un pianto dirotto. A viva forza lo allontanarono di là. La poveretta non si scosse e dopo pochi minuti spirò.

Il suicidio va ascritto al male caduco da cui la poveretta era afflitta. La suicida lasciò ai fratelli una lettera nella quale diceva che era stanca di soffrire e chiedeva perdono della sua disperata risoluzione.

La signorina Venezian, ragazza colta ed intelligentissima, aveva qui congiunti e conoscenti parecchi, ed a suo tempo si era occupata con grande amore in pro della propaganda scolastica nazionale, estrinsecata dapprima dal *Pro-Patria* poi dalla *Lega Nazionale*. La notizia della sua morte produsse in quanti la conoscevano una dolorosa impressione. Ai parenti le nostre sincere condoglianze.

La festa di ieri. La splendida gionarta di ieri mise in movimento tutti i passeggi, rese animatissime le vie di città e di campagna. Alla sera, reduce dalle corse velocipedistiche di Montebello, la folla si riversò all'Acquedotto, popolando le trattorie ed i caffè concerti. Affollate le *Gatte*, ove il concerto viene seralmente applaudito. Nel pomeriggio molta gente al Boschetto e zeppi i carrozzoni diretti per Barcola, ove ci furono molti e molte bagnanti. Molta gente sul terrazzo e nel salone dell'*Excelsior*, e brillante concorso anche nelle altre trattorie.

Le gite per mare attrassero pure molti partecipanti.

Nel pomeriggio partirono in gita di piacere per Miramar col piroscafo *Piranese* 60 persone; col *Giuseppina* per Pirano e Porto Rose 71; col *Santorio* 165; col *Carli* per Capodistria 150; e coll'*Egle* per Duino 50.

Con la ferrovia Meridionale per Cormons e stazioni intermedie partirono 518 persone.

Con la ferrovia dello Stato partirono dalla stazione Trieste-Sant'Andrea 502 persone e precisamente 242 per Borst, 162 per Erpelle e 98 per Divaccia.

Gite per mare. Domani, se il tempo lo permetterà, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Pirano e lo Stabilimento balneare di Porto Rose partirà il piroscafo *Santorio* alle 3½, ritornando dallo Stabilimento balneare alle 7½ e da Pirano alle 8 pomerid.

Alla stessa volta partirà il piroscafo *San Marco* alle 3¼ pom. Ritorno da Porto Rose alle 7 pom., da Pirano alle 7½ pomeridiane.

Per Miramar partirà il piroscafo *Piranese* alle 4 pom.; ritorno da Miramar alle 7¼ pomeridiane.

In occasione della tradizionale processione al Santuario di Barbana, il piroscafo *Egle* intraprenderà domani due gite alla volta di Grado, e precisamente la prima alle 6½ antim. con ritorno alle 10 antim. e la seconda alle 2¼ pom. con ritorno alle 8 pomeridiane. Partenza ed arrivo a Trieste alla riva della Sanità. Approdo a Grado nel porto interno.

Le amenità degl'incidenti postali. Una lettera impostata a Trieste il 22 corr. con l'indirizzo: *Spett. Redazione del giornale Il Piccolo - Loco* ci è pervenuta *ieri*, 29, munita di un timbro postale di Loco, piccolo villaggio della Svizzera, aggiuntavi l'annotazione *Unbekannt-Inconnu*, che vuol dire: *Sconosciuto*. In Loco, infatti, una redazione del *Piccolo* può essere sconosciuta. Ma il fatto che una lettera scritta a Trieste, impostata a Trieste, e diretta al *Piccolo* vada a fare un'escursione sui monti della Svizzera, in cerca di aria buona, quasi scegliendo con peregrina aristocrazia di gusto una nuova villeggiatura, è cosa abbastanza singolare. E dire che la lettera conteneva un desiderio riguardante la festa popolare di *Montebello*, e parlava precisamente della *montagnola*, e nondimeno il desiderio, andato sui *monti* resterà sempre un desiderio... andato a *monte*.

Politeama Rossetti. L'ultima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* che doveva aver luogo iersera fu rimandata a questa sera. La rappresentazione è dedicata in onore della signorina Fanny Parena.

Tentato suicidio. Ieri sera verso le 11, Vittoria P., d'anni 26, abitante in via Petronio, trangugiava con intenzione suicida, nella propria abitazione, una soluzione di fiammiferi di zolfo. Ai suoi gemiti, accorsero quei di casa, e, soccorsala alla meglio, l'accompagnarono poi alla farmacia Manzoni, dove le vennero prestati i primi soccorsi. Telefonatosi poi alla Guardia medica, si recò sul luogo il dott. Strasser, il quale praticò alla giovane il lavacro dello stomaco, e le prodigò le altre cure opportune, traendola così da ogni pericolo. Rinvenuta alquanto fu poi accompagnata alla propria abitazione. La causa del tentativo andrebbe ascritta a dispiaceri amorosi.

Un negoziante di commestibili arrestato per truffa. Ieri mattina, in seguito a denuncia presentata da parte di circa 15 negozianti di qui, l'ispettore degli agenti di polizia Nucich, assieme all'agente Pira, recavasi nel negozio di commestibili al N. 29 di via della Barriera vecchia, ed intimava al proprietario sig. Giuseppe Burba d'anni 33, da Teor presso Udine successore della vedova Piacentini, di seguirlo alla Direzione di polizia. Ivi giunto, il Burba venne assunto ad esame dal cancellista Pasquali, e furono pure uditi alcuni dei danneggiati; dopodichè il detto esercente fu dichiarato in istato d'arresto e passato alle carceri di via Tigor. Egli sarebbe imputato di parecchie truffe per il complessivo importo di oltre 3000 fiorini.

Il negozio poco dopo fu fatto chiudere per ordine dell'autorità, e le chiavi furono prese in consegna dal vicino ispettorato. Anche nell'abitazione del Burba in via Arcata N. 2, III piano, vennero posti i suggelli d'ufficio sui mobili; il quartiere fu chiuso e vennero sequestrate le chiavi.

Il cadavere... di un vivo! Ieri, verso il meriggio, nei pressi dell'Ospizio Marino, alcuni passanti videro alla riva del mare, fra gli scogli, un corpo umano, che lentamente veniva coperto dalle onde. Credettero sulle prime fosse il cadavere d'un annegato, ma, avvicinatisi, videro invece trattarsi di un ubriaco, che si era addormentato colà. Sollevatolo, lo trassero alla riva e dall'edificio della spremitura d'olio telefonarono alla Guardia medica, da dove si recò sul luogo il dott. Tempesta, il quale prestò all'ubriaco le necessarie cure e lo fece rinvenire.

Sopraggiunse pure l'ispettore delle guardi publica sicurezza di Servola, Ivanovich. Quando il sofferente fu in grado di parlare, si seppe esser egli il facchino Vittorio Popovich d'anni 33, abitante al N. 10 di Santa Maria Maddalena Superiore. Non presentando il suo stato nulla affatto di grave, lo si condusse alla sua abitazione.

Ammalata sulla via. Iermattina, certa Lucia Costanza, d'anni 28, abitante in via del Crocifisso N. 9, colta da capogiro, cadde a terra e riportò una ferita alla testa. Alla Guardia medica ottenne le debite cure.

Durante il lavoro. Ieri, durante il lavoro, il tagliapietra Giovanni Ferluga, di anni 43, abitante al N. 237 di Roiano, riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica per le cure opportune.

Ermanno Mocenigo d'anni 14, garzone macellaio, abitante in via delle Sette Fontane N. 2, ieri nel pomeriggio, lavorando, riportava una ferita di taglio alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Il fanciullo di 9 anni Antonio Dossich, abitante in via del Belvedere N. 7, iermattina, riportò accidentalmente alcune escoriazioni alla mano destra.

La fanciulla dodicenne Giuseppina Morandi, abitante in via del Farneto N. 36, riportò ieri accidentalmente una ferita alla spalla sinistra, con un coltello da cucina.

Alla Guardia medica ottennero entrambi le necessarie cure.

Giuseppina Nordio, d'anni 36, abitante in via S. Servolo N. 4, ieri sera, accidentalmente con un vetro, riportava una ferita di taglio all'avambraccio destro. Ottenne le cure necessarie alla Guardia medica, ove ricorse.

L'arresto d'un feritore. Abbiamo raccontato iermattina che il pittore Rodolfo Sferach, d'anni 36, da Budapest, in un alterco avvenuto nella sua abitazione, in piazza della Borsa N. 14, era stato ferito con un temperino alla mano sinistra. Rileviamo ora che il feritore venne arrestato. E' certo Alessandro D., d'anni 25, dall'Ungheria.

In rissa. Ieri mattina alle 11, in via del Torrente, il cocchiere Giovanni Z., di anni 26, da Trieste se la prese col vecchio di 72 anni Bortolomeo Pregel, abitante in via Cucherna N. 10 e lo percosse in guisa tale da lasciargli traccie visibili alla faccia. Intervenute le guardie, condussero il percotitore agli arresti.

Veniamo pregati di rilevare che l'individuo che percosse certa Teresa Hütter, l'altra sera in via S. Filippo N. 5, - come abbiamo narrato nel nostro giornale di giovedì - non è conduttore della Tramway.

Per mano altrui. La sartina Guglielma Winter, d'anni 18, abitante in piazza S. Giovanni N. 4, ieri sera dopo le 8, ricorreva alla Guardia medica, avendo riportato una contusione alla fronte; narrò al dottore d'ispezione, d'averla riportata per mano altrui, in una rissa. Ottenne le debite cure indi se n'andò.

Luigi Laurencich, d'anni 15, campagnolo, abitante in via dello Scoglio N. 633, ieri sera dopo le 11, in seguito ad una rissa insorta tra lui e un suo compagno, riportava una ferita lacero contusa alla testa, essendogli stato lanciato contro un sasso. Ricorse egli pure alla Guardia medica.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 22.8, ore 2 pom. 26.7 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.2. — Oggi: Alta marea 7.58 ant. 6.51 pom. — Bassa marea 1.20 ant., 1.12 pom.

Ogni giorno una. Fra due sposi, la vigilia del matrimonio, nel momento delle ultime confidenze, degli ultimi dubbi, delle ultime spiegazioni.

— Amico mio - chiede timidamente la fidanzata - avresti tu la brutta abitudine di russare?...

— Oh! no, tesoro mio!... Ti posso garantire di no!

— E come puoi garantirlo?...

— Diavolo!... Sono rimasto sveglio tutta una notte per assicurarmene!

Borse e Mercati.

LONDRA 29. (Cambi Chiusa). Consolid. 101.25, Lombardi 9.—, Argento 28.75, Rend. spagnuola 65.5/8, Rendita italiana 78.5/8, Rendita austriaca in oro —.—, Egiziane —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 5/4. Calma.

LONDRA 29. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 32.—, Consolidati greci 4% 26.1/8.

FRANCOFORTE 28. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 284.12, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—. Calma.

PARIGI 29. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 100.27, Rendita italiana 5% 78.90, Rendita spagnuola esterna 66 7/16, Azioni Banca Ottomana 634 11/16

Caffè. AMBURGO 29. Chiusa: Santos good av. per Giugno —.—, per Settembre 76.25, per Dicembre 70.—. Calmo.

AMBURGO 29. Rio ordinario loco 73-77, reale loco 78-81, buono loco 82-86.

HAVRE 2.9 Chiusa: Santos good average per m. corr. per 50 chilogr. a fr. 98.75, per Ottobre a fr. 90.75.

NUOVA-YORK 29. Apertura: Rio per consegne future, da 5 a 10 in ribasso. Debole.

Cereali. LONDRA 29. Avena Azow loco da —.— a —.—, Orzo Azow loco da —.— a —.—, Segala Azow loco nominale, Frumento Azow Ghirka per 76 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco da —.— a —.—, Formentone Danubio Foxani Rumenia loco nominale, Frumento California nominale, Arrivati alle coste d'Inghilterra 5 carichi, dei quali 2 offerti nominale, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 29. Mercato baisse. Tenders in Dochets 100, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importazione 3832. — Merce americana a consegna da qualunque porto LMC. Per Giugno 3 54/64, Giugno-Luglio 3 54/64, Luglio-Agosto 3 54/64, Agosto-Settembre 3 56/64, Settembre-Ottobre 3 57/64, Ottobre-Novembre 3 57/64, Novembre-Dicembre 3.59/64, Dicembre-Gennaio 3 59/64, Gennaio-Febraio 3 60/64, Febbraio-Marzo 3 61/64.

Orleans, Upland, Texas americani 4 13/16, Fair Dhollerah 2 3/4, Good Fair Dhollerah 3 —, Oomra 3 1/4, M. G. Broach 3 1/4, Bengal 2 5/8, Fair Pernambuco 4 1/8, Good Fair Egiziana 4 11/16.

Ragguaglio settimanale: Importazione 24427, Esportazione 9830, Vendite 56610, Consumo 55080 Transito 56577, Deposito 1428000.

Farina. PARIGI 29. Dodici Marche. Mese corrente 40.80, per Luglio 41.— baisse, per Luglio-Agosto 41.10, quattro ultimi mesi 40.25.

(Tempo bellissimo)

Olio. NAPOLI 29. Gallipoli contanti 78.91, per Agosto 78.49. Gioia contanti 78.46, per Agosto 76.99.

PARIGI 29. Ravizzone. Mese corrente 46.50, per Luglio 45.28 fiacco, per Luglio-Agosto 46.25, quattro ultimi mesi 46.25.

MALAGA 29. (Via Londra) Olio d'oliva a reali 32.75 da Arroba franco a bordo.

Petrolio. BREMA 29. Loco 4.75, calmo.

ANVERSA 29. Loco 12.12, fermo.

Spirito. BERLINO 29. Loco 31.60, per Giugno 34.60, per Settembre 36.76.

PARIGI 29. Mese corrente 32.—, per Luglio 32.—, fiacco, per Luglio-Agosto 32.60, quattro ultimi mesi 32.75.

Zucchero. LONDRA 29. Zucchero Java a sc. 13.75, fiacco. Zucchero di rape greggio à sc. 12.— fiacco.

PARIGI 29. Greggio da 88° dis. 30.75 a 31.—, fiacco, Bianco per mese corr. 31.30, per Luglio 31.50, fiacco, per Luglio-Agosto 31.60, 4 mesi da Ottobre 30.50, Raffinato 104.——104.50.

AMBURGO 29. (Chiusa). Per Giugno 12.—, per agosto 11.97, per Ottobre 11.15, vecchio debole, nuovo calmo.

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO

☞ Avvisi pel «Piccolo» di domani mattina, per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino le ore 7 pom.

GIUSEPPE RISIGARI

d'anni 26,

dopo lunghe sofferenze, sopportate con pazienza e rassegnazione, passò a vita migliore oggi alle ore 10½ pomeridiane.

La desolata madre **Nicoletta**, la sorella **Lodovica**, il fratello **Dino** e la cognata **Eloisa** nata **Danelon**, addoloratissimi, partecipano la triste notizia agli altri congiunti, agli amici e ai conoscenti.

Trieste, 29 Giugno 1894.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

ENRICO CORSI

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 9½ ant. munito dei conforti religiosi.

La desolata famiglia dà il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Sabato 30 corr. alle ore 6 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 6, via Lazzaretto vecchio.

Trieste, 29 Giugno 1894.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande e fiori

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo Corso 37.

LUIGI DI BISOGNI

d'anni 71,

dopo brevissima malattia spirò quest'oggi alle ore 6 pom.

La dolente consorte **Valeria**, le figlie **Emma** ed **Irene** maritata **Fidora**, la nuora **Fanny Gostischa**, ved.a **Di Bisogni**, il genero **Giovanni Fidora**, nonchè i nipoti, in unione ad altri parenti, partecipano agli amici e conoscenti la irreparabile perdita.

Il trasporto seguirà domenica 1.o luglio alle ore 4 pom. partendo il convoglio funebre dalla via Nuova N. 8.

TRIESTE, 29 Giugno 1894.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan Piazza Legna 2.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima - 20 soldi. - Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi stalliere per stallaggio publico. Indirizzo «Piccolo» 774

Ricercansi legatori di libri. Indirizzo «Piccolo» 775

Servitù scelta raccomandata prontamente disponibile. Agenzia Wranitzky via Nuova 39 741

Servetta ricercasi dalla mattina alla sera. Indirizzo «Piccolo» 772

ISTRUZIONE

Un maître de français, dont la famille est en villégiature, serait heureux d'avoir son couvert mis à dîner dans une famille désireuse de faire un peu d'exercice de la langue pendant le repas. Ecrire «Bavette» «Piccolo» 767

A master, whose family is out of town, would be glad to share the midday meal with a family desirous of practising English at table. Write: «Chat» «Piccolo» 768

Esami ammissione, riparazione, per Academia, Nautica, Ginnasi Reali. Gmeinböck, Sanità 7. 769

AFFITTANZE

Ricercasi quartiere 3 stanze, centro. Offerte «Piccolo» «Comodità 100» 788

Ricercasi per affittanza anni cinque, grande campagna anche non coltivata, con casa, posizione qualunque. Indirizzo «Piccolo» 727

Affittansi prontamente due stanze ammobiliate o vuote, via Molin piccolo 1, I 773

Affittasi una stanza ammobiliata, ingresso libero, secondo piano, Acque 9 771

Affittasi per agosto locale pianoterra uso scrittoio. Rivolgersi Enrico Rovere, via Nuova 26. 781

Affittansi in campagna, stagione estiva, due stanze, camerino, comodo cucina. Indirizzo «Piccolo» 766

Affittasi stanza per uno due signori, sopra Caffè Specchi, porta 27 787

Affittasi stanza costo fiorini 22, via Amalia 14 Rivolgersi portinaio 752

Affittasi per 24 agosto un quartiere di quattro stanze, camerino e cucina, terrazza e cantina. Via Cologna 15, primo piano. Rivolgersi dal portinaio. 712

Affittasi anche subito, vicolo San Vito 5, quartiere in campagna, tre stanze, camerino, cucina. Informazioni portiere villa. 654

Affittasi pel 24 agosto quartiere S. Francesco 5, tutto primo piano, sette stanze, camerino, cucina, terrazza, cantina, soffitta, fiorini 700. Indirizzo «Piccolo» 628

Affittasi pel 24 agosto grande magazzino interno, via Nuova 30, fiorini 200. Indirizzo «Piccolo».

Affittansi piccole villeggiature da 4 e più stanze in collina, sito ombreggiato alla Stazione Sagrado. Indirizzo «Piccolo» 597

D'affittare prontamente o da vendere villino sito scala S. Luigi N. 2 civico. (Estremità via Chiozza) 275

D'affittare a Graz, dal 15 Luglio al 15 settembre, in bellissima posizione, una o due stanze ammobiliate, con o senza cucina, a prezzi convenienti. Indirizzo Lanenstein Brunngasse N. 1, II piano, Graz. 601

Per villeggiatura affittasi casa al Cacciatore. Rivolgersi in osteria al Cacciatore 546

Villeggiattura affittasi signorilmente ammobiliata al completo con stalla, sito ameno, saluberrimo, ombreggiato, vicino stazione Sagrado. Indirizzo „Piccolo" 597

Erpelle-Cosina «Albergo alla Città di Trieste» alcune stanze d'affittare 352

Subaffittasi quartiere 3 stanze, 2 camerini, cucina, terrazza, acqua. Offerte «F. C.» «Piccolo» 704

Stalle a volto, con fienili, abitazioni e cortili d'affittarsi. Indirizzo al «Piccolo» 715

Villeggiatura affitterebbesi quartiere Pianina, prezzo modicissimo da combinarsi. Indirizzo „Piccolo" 776

Stagione estiva appigionasi Gradisca e vicino Gradisca abitazione, orto, stalla, rimesse. Indirizzo „Piccolo" 787

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi mobili, vestiti usati, giornali, altri oggetti. Donota 1, portinaio 789

Da vendere uno spaccio vino e birra, liquori. Indirizzo al «Piccolo» 659

Da vendere uno sparherd, credenza e altri mobili. Indirizzo al «Piccolo» 705

Da vendere la birraria „Al Castello d'Adelsberg" in via Rossetti, dirimpetto la farmacia Leitemburg. 721

Da vendere un piano a coda in ottimo stato. Rivolgersi da Emilio Mattioni, in via Nuova 14, piano II. 744

Vendonsi diversi oggetti chirurgici acquistati incanto. Via S. Giacomo, Fano. 780

Vendesi piano Schnabel, diversi mobili, Via S. Nicolò 26, piano II. 784

Vendonsi mobili, pianoforte, musica, libri ed altri oggetti. Per informazioni rivolgersi portinaio via Cavana 2 355

Libri scolastici usati acquista la libreria Chiopris, Piazza Nuova (Gadola) 779

Osteria con utensili, motivo militare vendesi prontamente. Indirizzo al „Piccolo" 778

Pianino nuovo vendesi sotto prezzo causa trasloco. Occasione reale. Indirizzo „Piccolo" 740

Casotto per portinaio vendesi. San Marco 28 462

Caldaie a vapore, diverse, assi di trasmissione, puleggie, cuscinetti, volanti, macchinette ed altri oggetti diversi di seconda mano da vendersi. L'indirizzo presso l'amministrazione del „Piccolo" 708

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrito nei pressi Ponterosso un fermaglio con moretto. Trattandosi di cara memoria, l'onesto trovatore verrà bene ricompensato portandolo al „Piccolo" 686

Mancia di fiorini 5 a chi porterà all'amministrazione del „Piccolo" una bustina di fiammiferi di cuoio rosso con monogramma d'argento G. A. G. smarrita ieri. 724

Ieri sera nelle vicinanze Corso 9 una povera ragazza smarrì fiorini 10. Mancia al portatore. Indirizzo „Piccolo" 783

DIVERSI

Psiche. Ritira lettera subito. 20

Viola del pensiero M. Fermamente credo di conoscere vostro cuore e ne sarei felicissima di possederlo! Dubito che soffriate per me! 777

Lumino. Grazie di cuore pel gentile pensiero. Scovazza. 770

Londra. Ero anch'io. Attenderotti ansiosamente. Caso tua impossibilità, scriverò con posta, essendo desiderabile intendersi bene. Parigi. 780

A. Z. 665. Accettati gli augnri. Si faccia conoscere, perchè altrimenti non posso ricambiare il suo amore. Giovanni C. 782

Color giallo, nastro e violette fanno indovinare simpatica donatrice. Grazie di tutto cuore gentile pensiero. P. 786

Signorina condurrebbe a passeggio bambini ed istruirebbe. Indirizzo «Piccolo» 706

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando viglietti Lotteria Obbligazioni Stato.

Promesse f. 3.75 Vienna. Vincita 200.000, estrazione 2 Luglio, presso Alessandro Levi. 403

Assicurazione Trieste 6%, soldi 25, Vienna 55 soldi ecc. presso Alessandro Levi 403

La Sartorella esce oggi con novità sorprendenti Caricature e testo esilaranti 22

Nuova grande Esposizione mobili, tappezzerie, elastici, mobili ferro, quadri, specchi. Assortimento stanze letto, pranzo, lucide, oppure noce opaca. Unica occasione per sposi, aperta via Madonna Mare 15, vicino Deposito Langemantel. 611

Musica Mandolino edizioni Ricordi, Rebogli, ecc., completo assortimento Pezzi a soldi 10, 15 ecc. senza concorrenza, chiedansi cataloghi. Stabilimento Schmidl, Palazzo Municipale. 634

Mutande da bagno a soldi 17 in poi. Maglie alla marinaia per ragazzi da soldi 17 in poi, Negozio Viennese Piazza della Borsa 602 785

Bevete Estratto tamarindo dolcificato Huber. Vendesi principali Drogherie e Negozi commestibili

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA [illegible] giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi [illegible] franco a domicilio due volte al giorno f. 1.30 [illegible] trimestre f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi [illegible] mattino o sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. [illegible] via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha 18 larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 4/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio o industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali o finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 50. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: via Nuova N. 21.

Anno XIII. Ultimo quarto. - Leva il sole ore 4.20, tramonta ore 7.35. Trieste, Venerdì 1 Giugno 1894 Oggi: Cuor di Gesù. - Domani: S. Erasmo. N. 4527

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO."

La situazione in Ungheria — Weckerle a Vienna. VIENNA 31 (B). Kalnoky conferì a mezzodì con Weckerle; il colloquio durò un'ora. Dopo, Weckerle fu ricevuto dall'imperatore in udienza di mezz'ora e poi tardi Weckerle e Kalnoky si trattennero in nuovo colloquio.

VIENNA 31 (N). Domani nel pomeriggio il dott. Weckerle sarà ricevuto un'altra volta dall'imperatore. Nulla si sa di positivo sul risultato delle conferenze d'oggi; si assicura però che l'imperatore sta studiando il modo d'impedire una crisi ministeriale. Corre voce che l'imperatore non voglia accordare assolutamente la nomina di nuovi magnati e questo rifiuto del sovrano avrebbe per conseguenza le dimissioni del gabinetto. In questo caso l'imperatore accetterebbe le dimissioni, farebbe appello al patriottismo del gabinetto e lo indurrebbe a ritirare il progetto per ripresentarlo nella sessione d'autunno.

VIENNA 31. (N). Apprendo da fonte bene informata che il dott. Weckerle ha presentato le sue dimissioni; tutti i membri del ministero ungherese si sono dichiarati solidali col loro presidente. L'imperatore non accettò le dimissioni; si è riservato invece di esaminare ancora le proposte del dott. Weckerle, sulle quali gli comunicherà domani la propria decisione. Si ritiene qui che le proposte di Weckerle saranno dall'imperatore respinte. Il dott. Weckerle avrebbe detto a un deputato austriaco che il suo ministero fa già parte della storia del passato.

BUDAPEST 31 (N). Nel partito liberale regna una certa sfiducia nell'esito della lotta impresa contro la reazione; tuttavia il partito è animato da spirito battagliero ed è deciso di combattere fino agli estremi. Se il dott. Weckerle tornerà vinto è certo che gli sarà fatta al suo arrivo un'imponente dimostrazione di simpatia.

BUDAPEST 31 (N). Alla rappresentazione della commedia: *Le guardie del corpo*, che ebbe luogo al Teatro nazionale vennero fatte clamorose dimostrazioni. Una frase della commedia, nella quale il pubblico ravvisò un'allusione al presente conflitto tra il Governo e la Tavola dei magnati provocò una frenetica ovazione a Weckerle. Si gridò: Vogliamo Weckerle a Budapest! Lasci Vienna! Viva il ministero liberale!

BUDAPEST 31 (B). Alla proposta di rinviare il progetto di legge sul ritiro delle note di Stato, il ministro Csaky non fece alcuna opposizione. La causa del rinvio è la presente incerta situazione.

La crisi bulgara. SOFIA 31 (B). Stoilow e Geschow dichiararono nel pomeriggio di non voler entrare nel gabinetto Grekow. Si crede che in seguito a tale rifiuto Grekow deporrà il mandato. Pare dunque che non sia più possibile se non un gabinetto, formato esclusivamente da membri dell'opposizione.

SOFIA 31 (N). Malgrado l'opposta richiesta di Stambulow, le vie sono occupate militarmente; forti distaccamenti di soldati guardano le case di Stoilow e Natchits. Si accusano i partigiani di Stambulow di aver fatto fuoco ieri contro gli avversari. Infatti il colonnello Kutinschew, uno dei più ardenti fautori del ministero dimissionario, ingiunse all'ufficiale che comandava un distaccamento di ordinare il fuoco. Per questo fatto il colonnello Kutinschew fu arrestato durante la notte.

SOFIA 31 (N). Avendo Stoilow e Geschow rifiutato di far parte del gabinetto Grekow, il mandato di formare il nuovo ministero fu affidato a Stoilow. Si spera che la crisi sarà risolta ancora questa sera.

SOFIA 31 (N). Anche la combinazione tentata da Stoilow è naufragata, volendo Radoslavow per sè il portafogli dell'interno. Furono arrestati 8 studenti per eccessi.

VIENNA 31 (B). La *Politische Correspondenz* ha da Sofia: Nel pomeriggio una folla di popolo si recò al Commissariato di polizia dov'erano trattenuti gli studenti arrestati. Essi furono rimessi in libertà, ma la folla, continuando a far ressa davanti al commissariato, in attitudine minacciosa, la polizia fece fuoco, la cavalleria occupò la piazza e il commissariato, facendone uscire gli agenti.

SOFIA 31 (B). Il nuovo gabinetto è formato. Stoilow ne assume la presidenza e gl'interni, Natchovits gli esteri e l'*interim* dei lavori publici, Geschow le finanze, Radoslavow la giustizia e l'*interim* dell'istruzione, Petrow la guerra, Tanchew il commercio e l'agricoltura.

Parlamento italiano. - Il discorso di Vacchelli. ROMA 31 (N). *Camera.* Ha la parola Vacchelli, relatore della commissione dei quindici. Esorta la Camera a non separarsi prima di aver provvisto all'equilibrio del bilancio. Respinge le proposte tendenti ad affidare il servizio di tesoreria alle banche; respinge pure l'aumento del dazio sugli zuccheri. Dice che riguardo la valutazione del disavanzo, la distanza fra il governo e la commissione è poca. Egli lo stima a 98 milioni. Nega la impotenza contributiva del paese; egli vorrebbe consolidato il bilancio della guerra in 310 milioni; dimostra la necessità dell'aumento del dazio sul grano, dell'aumento del sale e di 1/10 sull'imposta fondiaria. Esclude l'imposta sulla rendita. Biasima l'applicazione di nuovi aggravi, fatta per mezzo di decreti reali. Svolgono poi i loro ordini del giorno Sciacca, Farina, Licata e Giusso.

Odescalchi interroga Crispi sulle bombe esplose ieri. Crispi risponde che ha elaborato un progetto di legge sulle materie esplosive, che verrà presto presentato alla Camera per la discussione. In quanto alle indagini intraprese dall'autorità di p. s. non può rispondere del loro esito, mancando assolutamente i fondi a tale scopo. Odescalchi replica, lamentando l'insufficenza della polizia; richiama il ministro dell'interno all'adempimento del proprio dovere.

Crispi respinge sdegnosamente l'accusa contenuta nelle parole di Odescalchi; dichiara che egli fece sempre il suo dovere. Tornando al potere, trovò tutti i publici servizi conturbati; quando la Camera avrà approvato i fondi necessari la publica sicurezza migliorerà.

ROMA 31 (N). I deputati presenti alla seduta d'oggi erano poco meno di trecento. Vacchelli fu ascoltato con attenzione e favore; egli fu molto cortese verso Sonnino; alla fine fu applaudito. Gli ordini del giorno presentati, che attendono lo svolgimento, sommano a 77. Si fa di tutto per finire entro sabato, affinchè lunedì si possa incominciare la discussione articolata. Domani parlerà Zanardelli; sabato Crispi. — Si fa un gran lavoro dai vari gruppi di opposizione per accordarsi; i più accaniti avversari di Sonnino assicurano che l'accordo è già un fatto compiuto e che possono contare su 269 voti contrari ai provedimenti. A me la cifra pare un po' grossa. — Stasera i ministri hanno tenuto consiglio sotto la presidenza del re.

Si smentisce che nelle modalità del monopolio degli alcool sia compresa la conclusione di un nuovo prestito.

Parlamento austriaco. VIENNA 31 (N). All'odierna seduta della Camera dei deputati, sul progetto di legge per le ferrovie locali, da iniziarsi entro il '94, l'on. B[illegible] parlò in favore della ferrovia locale a scartamento ridotto Trieste-Parenzo-Canfanaro, dimostrando l'assoluta necessità di questa linea per lo sviluppo economico di molta parte dell'Istria occidentale.

L'affare Turpin. PARIGI 31 (B). Il *Gaulois* dice che i nuovi ministri hanno deciso di rispondere oggi ancora all'interpellanza sull'affare Turpin.

BRUSSELLES 31 (B). Il *Soir* publica un'intervista con Turpin. Il celebre fabricatore di esplosioni avrebbe detto che nessuno conosce la sua nuova invenzione.

Il ministero francese alla Camera. PARIGI 31 (B). Le dichiarazioni di Dupuy accentua il desiderio del governo di mantenere quelle relazioni che consentono alla Francia di conservare il posto che le spetta tra le nazioni e salvaguardano gl' interessi della Francia.

PARIGI 31 (B). *Camera.* Leherisse interpella sull'affare Turpin. Dopo alcune spiegazioni del ministro della guerra, la Camera approva con 416 voti contro 102 l'ordine del giorno, accettato dal governo, esprimente la fiducia che il governo esaminerà in tutti i casi le nuove invenzioni interessanti la difesa della patria.

PARIGI 31 (N). Alla Camera, sì nell'aula che nei corridoi, non si parlò oggi che dell'affare Turpin. Le tribune erano affollate; in quella diplomatica si notavano i tre ambasciatori della triplice, Ressman, Hojos e Münster. La dichiarazione di Dupuy fu accolta dal centro con vivi applausi; la Sinistra e la Destra l'accolsero in silenzio. Incominciò quindi la discussione dell'affare Turpin.

Per Giovanna d'Arco. PARIGI 31 (B). I frammassoni hanno deposto ai piedi della statua di Giovanna d'Arco una corona, sul cui nastro è scritto: «A Giovanna d'Arco, abbandonata dal re, bruciata dalla chiesa.» Un gruppo di giovanotti, clericali, strapparono la corona e vennero alle mani con i frammassoni. Parecchie persone furono ferite.

Un processo allegro. ROMA 31 (N). Oggi, davanti al tribunale correzionale, è incominciato il processo contro i francesi truffatori di loro connazionali per mezzo della nota storiella della liberazione del papa. La sala del tribunale era affollata; assistevano molti preti, parecchie signore e molti frequentatori dei circoli vaticaneschi. I truffati presentano un memoriale nel quale dichiarano che i truffatori sono innocenti e accusano invece di responsabilità morale nella truffa i cardinali Monaco-Lavalletta, Parrocchi, Rampolla ed altri. La lettura del memoriale avvenne in mezzo ad una continua ilarità; esso mette sempre più in luce la incredibile ingenuità dei truffati. Gl'imputati sostengono che agirono a fin di bene, in perfetta buona fede. Il processo desta molta curiosità e moltissimo buonumore.

Questione di tabelle. LEOPOLI 31 (N). Annunciano da Vienna al *Przeglom* essere imminente lo scioglimento del comune di Pregor, causa il contegno provocante, da esso tenuto nella questione delle tabelle.

Il processo dell'impiegato Pollitzer. VIENNA 31 (N). All'udienza di domani l'accusa contro l'impiegato Pollitzer sarà sostenuta dal procuratore di stato Havlath, la difesa dall'avvocato Neuda. Il deputato dott. Pattai rappresenterà il collega Kaiser.

Marina a.-u. POLA 31 (B). Questa sera, alle 7, è arrivata la squadra comandata dal contr'ammiraglio Hinke. L'arciduca Carlo Stefano è giunto a bordo del *Francesco Giuseppe*. E' arrivato pure il *yacht Fantasia*, con lo stato maggiore.

Per l'esposizione delle sementi. VIENNA 31. (N). Il *club* della Sinistra riunita terrà domani seduta per discutere l'affare dell'esposizione delle sementi.

Il giubileo di un artista. VIENNA 31 (N). La rappresentazione di gala, in onore dell'artista Girardi riuscì brillantissima. Assistevano parecchi arciduchi e un numeroso e distinto publico. Girardi ricevette moltissimi doni e corone.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

La nostra questione ferroviaria. Un telegramma da Vienna ci apprende che nella seduta di ieri alla Camera dei deputati, il ministro del commercio osservò, a proposito della rete ferroviaria austriaca, che essa fu compiuta con nessun riguardo a Trieste, alla quale invece tutte le linee avrebbero dovuto far capo naturalmente. Fu invece costruita una linea a *zig-zag* per Venezia. Ora è necessario correggere gli errori e la decisione tra il progetto dei Tauri, quello delle Caravanche e relative varianti è difficile. Nella soluzione del problema ferroviario il ministro dichiarò che non si lascerà prender la mano dalle inchieste che gli vengono fatte perchè favorisca gl'interessi di questa o quella provincia, poichè per gl'interessi delle provincie sono state espressamente costruite le ferrovie locali. Dopo aver accennato alla necessità che le amministrazioni delle ferrovie locali provedano a stabilir congiunzioni con le linee dello stato, il ministro assicura la Camera che nella questione delle ferrovie egli non si lascia influenzare nè da criteri politici nè dagli attacchi della opposizione.

Abbiamo per telefono poi il seguente sunto di un discorso, tenuto dal deputato Lienbacher.

L'oratore richiama l'attenzione della Camera sulle ingenti spese che furono dallo stato fatte per Trieste. Ma fatte male, per modo che alla città o all'interno della monarchia non ne derivò alcun utile. La Camera, disse, approva volentieri le spese che il governo intende fare per giovare al commercio di Trieste, ma vuole che esso le renda veramente feconde, dotando Trieste di congiunzioni con l'interno.

Egli deve perciò combattere le obiezioni che il deputato Wirnhölzer muove alla linea dei Tauri e così pure la sua proposta di far assumere dallo Stato la *Kremsthaler-Bahn* la *Mühlkreis-Bahn* per metterle poi in congiunzione con Trieste per mezzo di una linea di allacciamento. L'on. Lienbacher si pronuncia senza riserva e senza esitazione in favore della linea dei Tauri; strada naturale e antichissima, sulla quale si riscontrano ancora tracce di romanità. Per caratterizzare le attuali condizioni, per mostrare cioè quanto sieno deficienti le congiunzioni che allacciano l'interno a Trieste, l'oratore cita il caso di una fabbrica di macchine di Linz, la quale, dovendo spedire in Grecia alcune macchine, dovette dirigerle ad Amsterdam anzi che a Trieste. Taluno crede che la ferrovia dei Tauri non gioverà che a Trieste; ebbene colui s'inganna, tutto l'interno ne profitterà. L'oratore conchiude esprimendo la speranza che il conte Wurmbrand, ministro del commercio, avrà il coraggio e saprà trovare i mezzi per vincere gli ostacoli e imprendere la costruzione di questa linea, che gioverà in egual misura all' interesse generale della monarchia e a quello delle provincie ch'essa dovrà percorrere.

* *
*

Il caso della macchina, spedita in Atene, *via Amsterdam*, è caratteristico, tanto strano anzi da parere isolato. Ma se il lettore vuol darsi la pena di sfogliare le statistiche della nostra esportazione, di casi simili ne vedrà a migliaia. Si dia un'occhiata, ad esempio, alla statistica dell'esportazione austriaca per il Brasile, nel '93, e si vedrà che tutti o quasi tutti i prodotti delle industrie delle provincie settentrionali della monarchia prendono la via di Amburgo o di altro porto, che non è Trieste. Vetrerie, porcellane bianche e colorate, calzolerie, tessuti, vestiti da uomo e da donna, biancheria di tela, cotone e lana, cappelli, pelli lavorate, macchine, tutti i prodotti dell'industria metallurgica, mobili di lusso ecc. sono tutte cose che il Brasile ritira dall'Austria e non per la via di Trieste.

Consiglio della città. Domani sera, alle 7, il Consiglio della città terrà la XIII seduta publica, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. della XII seduta publica — 2. Proposta della Commissione municipale all' istruzione, in merito a decreto luogotenenziale, circa la competenza nell' assegnamento dei quinquenni ai docenti delle civiche scuole popolari — 3. Domanda della Società degli «Amici della infanzia» per una sovvenzione a favore dell' Ospizio marino — 4. Proposta del Comitato sanitario, circa la costruzione di uno Stabilimento vaccinogeno e l' assunzione dell'esercizio rispettivo in regia del Comune (*Relazione a stampa*). 5. Idem, circa la sistemazione del dietario per i ricoverati nei padiglioni di via Leo — 6. Proposta del Comitato all' annona per regolare la vendita delle carni e delle sostanze alimentari.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Dal signor ingegnere F. C. per onorare la memoria del suo indimenticabile amico ingegnere Giuseppe Wassermann, fiorini 5.

Fra amici raccolti «Ai due amici» in Venezia, cent. italiani 110; «Guerra in tempo di pace» per una sfuriata inopportuna, f. 1.

Le nuove tariffe dei Magazzini generali. Mantenendo la promessa fatta dal ministro del Commercio, il Governo ha introdotto nelle tariffe locazioni e magazzinaggi presso i Magazzini generali, importanti riduzioni, che entrano in vigore oggi 1.o giugno.

Eccone le principali.

Affittanze: Pianterreno da f. 8.50 a f. 4. I e II piano da f. 6 a f. 2.50. Soffitte da f. 2 a f. 1.25. L'uso degli ascensori idraulici sarà d'ora in avanti gratuito. V' è poi una speciale tariffa di locazione per impianti industriali.

Magazzinaggi, per settimana e quintale: I classe da soldi 5 a soldi 3; II classe da 3 a 2 1/2; III classe da 2 1/2 a 2; IV classe da 2 a 1 1/2; incorporate nella V classe tutte le altre a 1 soldo. Nelle classificazioni furono poi introdotti spostamenti tali che per gran parte delle merci la riduzione è di 1 soldo.

Tariffe speciali. *Cotoni, colofonio, jute, legni da tinta* 1/2 soldo; *vino in botti* 1 soldo e 1/2 indistintamente (prima pagava 2 soldi per le prime tre settimane); *caffè, coloniali, frutta* da soldi 2 1/2 a 1 1/2; *fichi da fabrica e carrubbe* da 2 1/2 a 1.

Sono concesse inoltre alcune facilitazioni nelle franchigie di magazzinaggio. Per lo *zucchero raffinato* il solo articolo che godesse anche prima d'una franchigia, questa è portata da 1 a 2 settimane; viene poi istituita una franchigia di 3 settimane per i seguenti articoli: *zucchero greggio, legumi, farine, prugne, acque minerali.* Per tal modo in rapporto a franchigie di magazzinaggio, le nostre condizioni sono perfettamente equiparate a quelle di Fiume.

Sono poi allo studio altre modificazioni relative alle tasse di facchinaggio e di manipolazione.

Per uno stabilimento vaccinogeno. Parecchi mesi or sono publicammo un articolo nel quale, rilevando le non ineccepibili condizioni in cui si trova - malgrado lo zelo e le lodevoli cure del dott. Tedeschi - lo stabilimento vaccinogeno privato che abbiamo a Trieste, propugnammo l'erezione di uno stabilimento vaccinogeno comunale, che corrispondesse a tutte le esigenze e dell'igiene e della profilassi del vaiuolo, che fosse più accessibile alla popolazione, che si accordasse colle prescrizioni governative che vigono in materia. Siamo lieti ora di constatare che anche la commissione sanitaria comunale è entrata in quest'ordine di idee e nella seduta di domani sera essa presenterà al Consiglio analoga proposta, di cui diamo più sotto le conclusioni.

Nella diffusa relazione a stampa che accompagna la proposta, sono svolte ampiamente e con la competenza che non poteva mancare al protofisico dott. Costantini, le ragioni che stanno in appoggio della proposta stessa e noi, leggendola, non abbiamo fatto che confermarci nella convinzione, che già avevamo, della necessità di un simile provedimento. Si tratta di una spesa di non grande rilievo, dalla quale la città nostra può attendersi vantaggio in linea igienica. Per chi non si nasconde che da questo lato c'è molto da fare a Trieste, questo è un argomento di qualche valore.

Ecco intanto le proposte del comitato sanitario:

1) Salva l'approvazione ministeriale, è adottato di costruire sul fondo del civico Lavatoio, e precisamente nell'angolo tra la via del Coroneo e la via della Fontana, un Istituto di vaccinazione, secondo il progetto presentato dall'Ufficio edile, con la spesa approssimativa di f. 12,800;

2) E' adottato in massima di assumere in regia comunale l'esercizio di questo Istituto, obligandosi il Comune a provvedere alla vaccinazione gratuita nella città nostra e di più a fornire gli abbienti di linfa vaccinica di qualità ineccepibile a prezzo conveniente;

3) E' incaricato l'Esecutivo di stipulare a suo tempo col dott. Vitale Tedeschi regolare contratto, che valga a stabilire i rapporti fra il Comune ed il dott. Tedeschi quale vaccinatore delle vitelle e degli umani, e quale preparatore e conservatore del vaccino.

Ospizio marino. L'apertura di questo pio stabilimento ha luogo stamane per accogliere i fanciulli scrofolosi i quali quest'anno raggiungono la cifra di 110. Domenica col treno delle 10 e 20 arriveranno poi i 40 fanciulli inviati dal Comune di Vienna.

Società Adriatica di Scienze Naturali. Iersera l' egregio prof. Augusto Vierthaler tenne nella sala maggiore dell'edifizio di Borsa, una interessantissima conferenza sulle «Meraviglie della sintesi chimica». L'uditorio era scelto e numeroso.

Il chiaro conferenziere cominciò accennando al fatto, che, come nel mondo morale, la psiche, per lo sviluppo dell' idea, si serve dell'analisi prima, e quindi della sintesi, così la chimica, per ottenere i suoi meravigliosi prodotti, deve analizzare e profondamente; poscia sintetizzare riuscendo a risultati mai più sognati prima di questa ultima metà del nostro secolo. Quel gigante della chimica che fu il Liebig, generalmente conosciuto soltanto per l'estratto di carne che porta il suo nome, trovò, e fu scoperta di immensurabile importanza, come si possa ottenere la sintesi chimica anche fra sostanze non organiche, senza aver bisogno della forza vitale, della cellula, e così dopo i suoi primi esperimenti migliaia di sintesi vennero effettuate, costruendo sostanze eguali alle vegetali, dalla semplice combinazione di sostanze inorganiche, imitando il lavorio della cellula e rubandone il segreto.

Dimostrò quindi, con tutta chiarezza, come, per sintesi chimica, si ottengano lo zucchero, il benzolo, la naftalina, questi ultimi due contenuti nel catrame e pur ottenuti da gas e da un radicale combinati ad una data formola. E come il benzolo e la naftalina, si creano i loro derivati, le aniline, dai più splendidi e svariati colori ed i profumi più soavi cominciando dalla vainilia, a finire al muschio, all'odor del fieno, della menta e via via in infinite gradazioni con tanta ricchezza che la natura stessa ne rimane degradata, non esclusi gli olezzi di tutte le frutta. Dove si fermerà la chimica? Ora è sulla via, dopo analizzata la chinina, di trovarne la sintesi e costruirla artificialmente; domani, esaminati gli albuminoidi, non c'è dubbio, questa scienza potente sarà in grado di produrre cibi sani ed a prezzo ben mite, così che i mali della società ne usciranno forse guariti.

All'egregio prof. Vierthaler al termine della splendida conferenza, il publico indirizzò una caldissima ovazione.

La squadra inglese a Trieste. Ci telegrafa il nostro corrispondente da Venezia: La flotta inglese agli ordini dell'ammiraglio Seymour è partita da Venezia; una divisione sarà domani mattina a Trieste e l'altra a Pola.

La stagione dei bagni si è inaugurata domenica scorsa, con l'apertura dello stablimento *Excelsior* di Barcola. I tempi finora furono incostanti per eccellenza, ma cesseranno le pioggie, cesserà ben presto l'arietta frizzante del primo mattino e del crepuscolo e l'arsura cocente inviterà le belle signore a tuffarsi nell' onda marina. Si animeranno le spiaggie, brilleranno i terrazzi di belle ed eleganti visioni feminee, e si intrecceranno le civettuole conversazioncelle, i dialoghetti madrigaleschi. A Barcola, frattanto, si promettono dei concerti e delle mattinate musicali.

Cose postali. A cominciare da oggi 1, giugno le cartoline stampate portanti il ricapito di ditte industriali o commerciali, come pure tutti gli stampati sopra cartoncino, nella forma e consistenza d'una cartolina non piegata, saranno ammesse al trasporto postale interno ed internazionale senza fascia, busta, coperta o legatura. Sul lato anteriore di queste cartoline non può essere indicato che il solo indirizzo del destinatario, più il ricapito del mittente, fatto a penna o a stampa. Altre indicazioni, sì a penna che a stampa sono escluse. Sul lato anteriore dei biglietti di ordinazione di libri è permessa l'indicazione a stampa: «Biglietto di commissione libri», oppure: «Bullettin o Commande de librairie».

Società del «Tergesteo». La Società anonima proprietaria dello Stabile denominato «Tergesteo» terrà il suo Congresso generale ordinario addì 31 agosto p. v., alle 5 pom., nel proprio ufficio sito nello stabile stesso, mezzanino, scala IV.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati presso il nostro ufficio d' Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un biglietto del monte rinvenuto in via del Torrente da un ragazzo. - Un libretto di ritiro per venditore di tabacchi al minuto. - Un libretto di servizio. - Un libro di lettura. - Un taglio di percalle rinvenuto in Pescheria dalla guardia municipale Antonio Miot. - Un guanto.

Anfiteatro Fenice. La annunciata rappresentazione d'addio della compagnia veneziana Corazza, si darà domenica con la comedia, ridotta dal sig. Enrico Corazza: *Matrimoni rabiosi*, e la farsa: *Sior Batistin Cachemoe.*

Grave disgrazia - Una bambina schiacciata da un carro. Ieri verso le quattro e mezza pom., un carro a quattro ruote del Consorzio Triestino dei servi di piazza scendeva la china di via Ss. Martiri. Era carico di mobili, d'una cassa forte e di altri oggetti diversi, di proprietà del cav. Preschern. Un servo di piazza stava al timone, altri due alle parti, e uno al freno. Essendo la china molto ripida, il servo di piazza che stava al timone sentì che il freno non agiva più e che il veicolo stava per venirgli addosso, Con quanta voce aveva in gola, gridò: «Ferma! ferma! meti la cadena, sera el fren!» Invano. Per quanti sforzi facessero, i quattro non riuscirono a trattenere la discesa del carro. Giunti che furono dinanzi al portone del Tribunale, il servo che era davanti, sentendosi in procinto di venir travolto: Via tutti! gridò a squarciagola, - e fece girare il timone per rivolgere il veicolo verso il muro, affinchè si fermasse. I vigili ch'erano al di fuori del loro appostamento, in piazza Lipsia, accorsero, ammonendo in pari tempo i ragazzi che uscivano dalle scuole vicine ad allontanarsi dal pericolo imminente. Purtroppo però non si riuscì ad evitare una disgrazia. Nel momento stesso che il carro andava a dare di cozzo contro il muro dell'edifizio del Tribunale, una fanciulletta che appunto per evitare il pericolo stava per andare a rifugiarsi dietro uno dei colonnini, non fu così lesta da far sì che il carro non la investisse, spingendola fra il muro e le sporgenze dei mobili che costituivano il carico. Fu un urlo generale di spavento. Il capoposto dei vigili, Ivo, assieme ad altri pompieri, accorse immediatamente ed estrasse la disgraziata bambina di sotto il peso che quasi la schiacciava. La trasportarono, grondante sangue e completamente tramortita, nell' appostamento, ove la adagiarono sopra un letto e le prodigarono i più urgenti soccorsi.

Si telefonò frattanto alla Guardia medica, ma visto che lo stato della fanciulletta era molto grave, per non perdere un minuto di tempo, la trasportarono alla vicina farmacia Miniussi, ove il dott. Turk giudicò lo stato della bimba pressochè disperato. Mentre il detto medico le prodigava alcuni soccorsi, sopraggiunsero dalla Stazione centrale di soccorso i dottori D'Osmo e Strasser, i quali constatarono che la bimba aveva riportato una frattura alla spalla destra, con lacerazione delle parti molli, una frattura complicata alla mascella inferiore, alcune ferite all'occipite. Ella trovavasi inoltre in preda a commozione cerebrale. Avute le più energiche cure, la poverina, con lettiga, fu trasportata all'ospedale, ove la si accolse nel quarto ripartimento. La disgraziata bambina si chiama Maria Osbel, ha 12 anni ed è figlia dei portinai della casa N. 17 di via Ss. Martiri. Quando le avvenne la fatale disgrazia, usciva di scuola ed era diretta verso la propria abitazione.

Due guardie di publica sicurezza narrarono il fatto alla polizia e sul luogo comparvero il cancellista di polizia Hassek ed un ispettore, che assunsero i necessari rilievi. I quattro servi di piazza, i quali, fidandosi imprudentemente del solito freno, avevano omesso di assicurare una delle ruote con la catena, furono, poco dopo il fatto, condotti agli arresti di via Tigor, ove, dopo assunti ad esame dal cancellista Hassek, furono anche trattenuti. Più tardi una commissione giudiziaria, della quale faceva parte il giudice agg. Ropele, si recò all' ospedale per assumere i rilievi di legge.

*** Apprendiamo a tarda ora che a mezzanotte la povera ragazzina, ad onta delle solerti cure dei medici dell' ospedale, è spirata.

Confessione. - *In Tribunale.* Marco Ricci, l'accusato, è un giovanotto sui trenta anni, piccolo, esile, dalla faccia smunta, dall'occhio nero, pieno di tristezza; è vestito miseramente di scuro. Di quando in quando tossisce: è ammalato di petto. Parla quasi con un soffio di voce.

— Sono di Genova - risponde al presidente - ed ho vissuto qualche tempo a Bologna, ove imparai a conoscere Luigia Venturini, la giovane che siede con me sul banco degli accusati. Allora faceva la cameriera in un caffè; io me ne innamorai e la presi con me. Da quel tempo viviamo insieme.

— Che scuole avete frequentate?

— Ho studiato fino al second' anno dell'istituto tecnico. Poi dovetti abbandonare gli studi in seguito a traversie famigliari. Poscia ho cercato di procacciarmi il pane in tutti i modi; ma non ebbi fortuna.

Dopo lettogli l'atto di accusa, - in cui viene imputato del crimine di furto, mentre sulla Venturini pesa l'imputazione del crimine di complicità in furto, e della contravvenzione contro le istituzioni publiche, ex § 320 C. p., per aver aver declinato il nome di Bianchi invece del suo. - il presidente domanda al Ricci: Vi riconoscete colpevole?

— Sì, signore, pienamente colpevole. Se mi permette, le narrerò tutta, tutta la verità. Ho sul cuore un peso tale!... E' così triste ciò che mi avvenne!... Mentre stavo a Bologna, nella seconda metà del mese di marzo prossimo passato, col mezzo di alcune mie conoscenze, ottenni, qui a Trieste, un posto di agente nel negozio di chincaglie del signor Ferdinando Fischer. Questo signore mi scrisse che avrei fatto un mese di prova, con la retribuzione di 50 fiorini, e che, se mi avesse riconosciuto abile per la partita, sarei rimasto presso di lui, anche verso il contributo di una mercede maggiore. Fatto un fardelletto delle cose mie, venni a Trieste con la Luigia Venturini e prendemmo alloggio al secondo piano della casa N. 9 di via delle Acque, presso certa Antonia Neymon, la quale mi affittò una stanz[illegible] per un mensile di fiorini 12, che io [illegible] anticipatamente. Erano gli ultimi denari che mi restassero. Al primo di aprile cominciai il mio servizio nel negozio Fischer. Il bisogno mi stringeva e chiesi al principale un'antecipazione che non mi rifiutò; in varie riprese, mi diede 25 fiorini, la metà del mio assegno

---

LA FAME DELL'ORO (12)
ROMANZO
di ARMAND LAPOINTE

Federico Albert, che sino allora non aveva parlato, si alzò e disse:

— Mia madre, signore, non ne ha mai avuto bisogno.

— Può darsi, - replicò il signor Bresson, - ma non può dire altrettanto dell'eredità di Albert-Bey, perchè la sollecitudine colla quale son venuti a rivendicarla dimostra come la aspettassero forse con impazienza.

Voleva che l'ultima parola fosse la sua, il bravo notaio.

Il signor Petit calmò il suo cliente, che brontolava e pareva disposto a usare violenze.

Paolo strinse la mano del signor Bresson, lo ringraziò della sua offerta generosa, senza però accettarla.

— Sarà in casa mia, nel mio appartamento di Parigi, che mia madre e mia sorella troveranno asilo, e, me vivo, a loro non mancherà nulla. Andiamo, non rimaniamo un momento di più in una casa ove siamo estranei.

— E dalla quale voglio uscire coi soli vestimenti che ho indosso - disse fieramente Costanza.

E con un gesto semplice e nobile ella si tolse dalle orecchie i due magnifici diamanti che le adornavano e li gettò ai piedi di Cecilia.

— Ah! - esclamò Paolo abbracciandola, - sono fiero di essere tuo figlio.

Quella parola compensava Costanza di tutti i suoi sacrifizi.

Il giudice d'istruzione, profondamente commosso da quella onestà severa, sebbene, per professione, non dovesse conoscere le commozioni nè gli entusiasmi, raccolse i gioielli e, presentandoli a Costanza, le disse:

— Ammiro la dignità e la nobiltà della sua condotta, signora, ma, la prego, non spinga il disinteresse e la probità oltre le convenienze. Riprenda questi oggetti, sono suoi, come pure sono suoi e nessuno qui, suppongo, avrà intenzione di contestarglieli, tutti gli effetti di suo uso, nonchè quelli dei suoi figli e i mobili esistenti nei loro appartamenti.

Costanza rifiutò di riprendere i gioielli, quel caro ricordo di colui che non era più. Il giudice d'istruzione li mise in mano a Carlotta.

— Oh! - disse la sventurata madre - accetto per me lo spogliamento, accetto la povertà... Ma pei miei figli, pei figli di Albert-Bey, rivendico a mia volta i diritti che hanno alla successione del loro padre. Albert-Bey ha fatto un testamento; è là, in quel mobile — ella aggiunse indicando un magnifico cofano che ornava il salone; — si apra, ecco la chiave.

Presentò la chiave al giudice d'istruzione, il quale la passò all'avvocato, dicendogli:

— Apra lei, signor Petit.

Un testamento di Albert-Bey era una cosa assolutamente imprevista. La signora Cecilia Chamblay e suo figlio aggrottarono le sopracciglia.

Ma la loro inquietudine si dissipò presto. Prendendo la chiave, l'avvocato disse al giudice:

— E' pressochè inutile aprire questo mobile. Ella sa meglio di me che l'articolo 762 del Codice civile dispone che i figli adulterini, anche riconosciuti, non sono ammessi ad ereditare dal loro padre, fuorchè in certi casi e soltanto per averne gli alimenti.

— Lo so, avvocato, — fece il giudice, — ma chi le dice che il testamento di cui si parla sia stato fatto in favore dei figli adulterini? Albert-Bey, approfittando delle disposizioni dell'art. 913 dello stesso Codice, ha potuto, lasciando un sol figlio legittimo, far donazione ad un terzo della metà del suo patrimonio. Apra dunque quel mobile!

I clienti dell'avvocato Petit fecero una smorfia.

La metà del patrimonio di Albert-Bey! Diamine! Era troppo!

L'avvocato aprì e dietro di lui si precipitarono verso il mobile la vedova e suo figlio.

Una nuova sorpresa presentavasi per gli astanti. Il cassetto designato da Costanza era vuoto... non v'era là dentro alcun testamento!

— Ah! — esclamò Cecilia Chamblay, traendo un sospiro di sollievo.

— La mancanza del testamento la rassicura, non è vero, signora? — disse il notaio. — Ebbene, è stata troppo pronta a manifestare la sua gioia, perchè il testamento esiste. Eccolo!

E mostrò una carta che aveva estratta di saccoccia.

Cecilia Chamblay gli gettò uno sguardo pieno di odio e di sfida. Il signor Bresson continuò:

— Il mio povero amico era venuto a Parigi il giorno medesimo in cui venne poi assassinato, per consultarmi appunto sul suo testamento. Disgraziatamente è morto troppo presto... prima di aver avuto tempo di modificarlo nel modo che gli aveva indicato, perchè questo testamento, esistendo il figlio legale, non ha più alcun valore.

— Articolo 1043 del codice civile — fece l'avvocato Petit: — «La disposizione «testamentaria sarà nulla quando l'erede «instituito si troverà nel caso di non poter «approfittarne». E questo il caso dei figli adulterini.

Trionfava l'avvocato!

Il signor Bresson si rivolse a Cecilia Chamblay.

— Dunque è in casa sua, — le disse, — e non ci rimane più che a ritirarci.

Si voltò quindi verso Costanza e coi segni della più rispettosa deferenza le offrì il suo braccio.

Uscirono dal salone seguiti da Paolo e da Carlotta; il giudice d'istruzione li accompagnò fin sulla porta.

Quando si voltò, il magistrato vide che Cecilia Chamblay e suo figlio erano raggianti. Sorrise anche lui, ma, certamente, per tutt' altra ragione.

— Avvocato - disse al signor Petit - ed anche lei, signore - aggiunse rivolgendosi a Federico Albert - favoriscano di lasciarmi solo un momento colla signora.

L' avvocato uscì, ma Federico, fingendo di non avere compreso, non si mosse.

— Ha inteso, signore? - fece il magistrato.

Cecilia Chamblay gli fe' cenno di obbedire; allora egli uscì.

— Signora - disse il giudice quando si trovò solo con lei - ella comprende senza dubbio i doveri che s' impongono alla vedova e all'erede di Albert-Bey di vendicare l' uomo di cui portano il nome aiutando la giustizia negli autori del delitto.

— Aiuterò con tutte le mie forze signore - rispose Cecilia. - La vedova di Albert-Bey dimenticherà tutti i torti di Mario Albert. La morte scancella tutto. Da lungo tempo, d'altronde, nel mio cuore non v'era più nè odio nè fiele contro colui che è stato mio marito.

— Mi compiacio, signora, d'udirla parlare a quel modo. Vive con suo figlio?

— Sì signore.

— A Parigi?

— A Parigi.

— In via?

(Continua)